

BPER:
Banca

La **Galleria**
Collezione e Archivio Storico

Le Signorine

della Banca Popolare di Modena





Per BPER Banca ordinare, studiare e gestire consapevolmente il proprio Archivio Storico significa conservare la memoria dell'azienda e del suo sviluppo.

Non si tratta soltanto di prendere in considerazione un insieme di materiali, carte e corrispondenze relative all'attività bancaria. L'Archivio è invece una fonte viva e ricchissima di tematiche preziose per sostenere l'impegno dell'Istituto in ambito sociale e culturale, poiché contiene informazioni sulle trasformazioni dell'impresa, ovvero su ciò che è stata nel corso degli anni e su ciò che rappresenta oggi per i territori serviti. Lo studio dei documenti rende l'Istituto protagonista di un presente che affonda le sue radici in un insieme di luoghi e storie, di valori condivisi e lavoro appassionato, di prese di coscienza e importanti conquiste sociali.

Ecco perché, con questo prezioso ruolo di "testimone", l'Archivio diventa un tassello fondamentale all'interno del progetto "La Galleria. Collezione e Archivio Storico" che BPER Banca ha recentemente avviato, celebrando il 150° anniversario della propria fondazione, con il preciso intento di tutelare e conservare lo straordinario patrimonio artistico e documentale di proprietà dell'Istituto.

Pietro Ferrari
Presidente BPER Banca



IL SENSO PROFONDO DI UN ARCHIVIO STORICO

“La Galleria. Collezione e Archivio Storico”; con questa prima ricerca tematica oggi si alza il velo anche sull'altra fondamentale componente del progetto avviato da BPER Banca lo scorso dicembre, l'Archivio Storico.

Nato con la Banca Popolare di Modena nel 1867 e dichiarato “di interesse storico particolarmente importante” nel 2005 dalla Soprintendenza Archivistica per l'Emilia Romagna, l'archivio rappresenta e documenta la storia, non solo della banca, ma soprattutto dei territori di cui è stata ed è espressione, ad accompagnare un percorso che è il percorso sociale e culturale del Paese.

In circa settecento metri lineari di documenti è possibile ripercorrere questa storia in un racconto puntuale e documentale che non smette mai di sorprendere. Sono documenti preziosi perché emozionanti e credo che in questo primo “quaderno” sia possibile coglierne il senso più profondo.

Un archivio come questo è, contrariamente a quanto superficialmente può apparire, vivo, non solo perché in continua evoluzione, ma perché il suo studio ci consente di scoprire sempre nuovi ed originali filoni di un giacimento culturale pressoché inesauribile.

L'archivista Chiara Pulini indaga oggi un tema di grande interesse, estremamente attuale, e il corredo di immagini ci permette di comprendere e toccare con mano come un foglio scritto a penna moti decenni fa possa aiutarci a comprendere il presente in modo nitido e dettagliato.

Sebastiano Simonini

Coordinatore del progetto “La Galleria”

Le signorine della Banca Popolare di Modena

Chiara Pulini

1869-1915: una banca di uomini

Il 15 ottobre 1869 la Banca Popolare di Modena, fondata il 12 giugno 1867, apre al pubblico con quattro dipendenti: il direttore, un contabile, un apprendista e un portiere.

Nel 1885, a distanza di sedici anni, il personale della banca si è quadruplicato, risultando composto, dal direttore, due cassieri, undici ragionieri, tre inser-vienti, sempre tutti rigorosamente di sesso maschile.

Facciamo un salto nel tempo e soffermiamoci a osservare la pianta organica della banca nel 1911: la situazione risulta già più articolata perché alla sede centrale di Modena si sono aggiunte le succursali aperte a Finale Emilia nel 1898, a Sassuolo nel 1905, a Pavullo nel 1907 e l'Esattoria comunale di Modena, concessa in appalto alla banca fin dal 1897.

I dipendenti, tutti uomini, sono sedici impiegati e quattro fattorini nella sede centrale, tre dipendenti a Finale, due a Pavullo, due a Sassuolo e sette presso l'Esattoria comunale di Modena.

Sono passati 42 anni dall'apertura della banca e anche se nella documenta-zione d'archivio non si trova traccia di testimonianze relative a vere e proprie scelte effettuate dagli organi dirigenti riguardo al genere del personale da assumere, si ha la netta sensazione che per tutto questo tempo non sia mai stata presa in considerazione l'ipotesi di arruolare personale femminile per lo svolgimento delle attività bancarie.

Ciò nonostante l'analisi dei documenti conservati nell'archivio storico della banca ci consente di venire a conoscenza della presenza di alcune, rare, domande di assunzione femminili rivolte alla banca in tempi remoti. La più antica domanda conservata è quella inviata nel 1877 da Paola Cabbia, maestra normale di grado superiore, la quale, essendo venuta a sapere della vacanza di un "posto da scrivania", rivolge domanda al direttore, affinché « [...] gradisca di accettare i suoi servizi », ma i tempi non sono maturi e la sua domanda rimane inascoltata (1).

(1) Paola Cabbia, "maestra elementare di grado superiore", scrive alla Banca chiedendo di essere assunta per ricoprire un ruolo da scrivano. ASBPER, Fondo antico, Domande d'impiego, Filza 14, fasc. n. 3, lettera C, 10 marzo 1877

20

Preghiatissimo Signore

Venuta a cognizione come in
cotesto ufficio, diretto dalla S. B.
vi sia un posto vacante, da scrivano,
sarei a raccomandarmi alla bontà di
V. S. ove volesse accettare i miei
servizi.

Con la speranza di essere
favorevole le anticipo i miei più
sentiti ringraziamenti.

Suo devotissimo servo

Paola Cabbia
Maestra normale di grado Superiore

Modena, 10 Marzo 1877

90¹⁰⁰

Egregio Sign.^{ro} Presidente
della Banca Popolare

La sottoscritta, usata
due anni o sono dal R. Istituto Veneto di Sc.
Lettere, ed diploma di Ragioniera, cerca ora di
poter trarre profitto degli studi fatti, e d'impiegarsi
per riuscire utile in qualche modo alla propria
famiglia.

Si ricorre nella di Lei
notissima banca a debito proprio a volerla
mettere fra gli impiegati di questa Banca
Popolare, di cui Ella è benemerito Presidente
e amministratore, e a che si è
alla mia più alta stima e sincera riconoscenza
fatto all'ora di dimmi.

Obbligatissima
Armentina Muratori

Le, 12 Ottobre 1905.

Nel 1905 un'altra *signorina*, appellativo questo con cui le impiegate verranno denominate per lungo tempo, tenta di infrangere la lunga tradizione maschile della banca, rivolgendo domanda al presidente Vincenzo Spinelli: Armentina Muratori scrive che «...uscita due anni or sono dal Regio istituto tecnico di Modena col diploma di ragioniera, cerca ora di trarre profitto degli studi fatti e d'impiegarsi per riuscire utile in qualche modo alla propria famiglia [...]». (2) Tuttavia, l'essere ragioniera non è ancora un titolo sufficiente, per una donna, per essere accolta dalla banca modenese.

D'altra parte, questa chiusura del mercato del lavoro nei confronti delle donne lavoratrici, in particolare del lavoro d'ufficio nel settore privato, non è un fenomeno circoscritto al nostro ambito territoriale, ma si tratta di una realtà diffusa in tutta Italia.

Infatti, nel 1911 il censimento della popolazione italiana rileva la presenza di appena 252 impiegate, pari al 2,6% del totale degli occupati.

Se poi prendiamo in analisi due grandi banche nazionali come la Banca Commerciale Italiana e il Banco di Roma, possiamo osservare che, almeno fino al 1915, non vi è traccia di personale femminile. Ancora nel marzo di quell'anno la direzione del personale del Banco di Roma risponde negativamente alla domanda di assunzione inviata da un'impiegata romana del Ministero del Tesoro: «Dobbiamo con rincrescimento informarla che non ci è possibile soddisfare le sue aspirazioni, essendo esclusa, a termini di antiche norme tuttora vigenti, l'assunzione di personale femminile nel nostro banco».

Impiegate di guerra

La partecipazione dell'Italia alla Prima Guerra Mondiale, nel maggio del 1915, con il conseguente richiamo alle armi di un gran numero dei dipendenti della BPM di ogni ordine e grado, comporta, di necessità, l'immissione, nei ranghi impiegatizi della banca, di personale provvisorio, composto prevalentemente da donne.

(2) Armentina Muratori, da poco ragioniera diplomata, rivolge domanda d'impiego alla Banca "per trarre profitto degli studi fatti [...] e per riuscire utile in qualche modo alla propria famiglia". ASBPER, Fondo antico, Domande d'impiego, Filza 14, fasc. n. 3, lettera M, 12 novembre 1905

In tutta Italia si presenta ora al genere femminile l'occasione straordinaria di un eccezionale inserimento nel mondo del lavoro. Donne, prevalentemente del ceto medio, che hanno conquistato il diploma di maestre e ragioniere, entrano per la prima volta negli uffici delle aziende private. Tale afflusso è dovuto non solo allo spopolamento dei posti di lavoro da parte dei richiamati alle armi, ma anche alla forte espansione di beni e servizi causata proprio dalla guerra. Il 4 giugno 1915 il direttore della BPM, Giuseppe Cherubini, informa il Consiglio di amministrazione che, in base alle facoltà accordategli nella precedente seduta consiliare, di poter sostituire gli impiegati chiamati alle armi, ha incaricato, in via temporanea e precaria, i neo ragionieri Bruno Zini, Ugo Garagnani e la signorina Ada Mazzoni.

Per la prima volta, dopo quasi cinquant'anni di vita della banca, una donna prende posto in uffici tradizionalmente occupati da uomini.

L'introduzione negli uffici italiani, pubblici e privati, di personale femminile di concetto rappresenta una svolta significativa perché le donne, le "impiegate di guerra", sostituiscono gli uomini in ruoli da sempre considerati esclusivamente maschili. Si noti però che le donne, per ora, si limitano a "sostituire" gli uomini: la mobilitazione femminile del 1915 infatti, se da una parte rappresenta un cambiamento strutturale destinato ad affermarsi nel lungo termine, dall'altra, per il momento, si può interpretare come una sorta di intromissione, strettamente funzionale e di supporto agli uomini.

La provvisorietà di questa "invasione di campo" costituisce una sorta di garanzia per l'integrità della società italiana così come è concepita nel pensiero collettivo di quel tempo: le donne, angelo del focolare, devono dedicarsi prioritariamente alla famiglia e all'accudimento dei bambini.

La funzione prevalentemente sostitutiva esercitata dalle donne nei confronti del lavoro degli uomini impegnati nella difesa della patria, determina, di conseguenza, il fatto che nessuna donna potrà accampare diritti riguardo al posto temporaneamente occupato.

La signorina Ada Mazzoni è quindi la prima donna assunta dalla Banca Popolare, nel 1915, con la precisazione che si tratta di un'assunzione "in via temporanea

Novembre 19 - 11 - 1915
Guglielmo Sig. Direttore
Accetto con piacere
l'impiego della cui
offerta mi è stato
fatto sapere. La prego solennemente
di ringraziare il governo che obbligo
preziosi e nell'attesa la
saluto cordialmente
Ines Santini

e precaria". Si afferma, quindi, in modo esplicito, quella caratteristica di provvisorietà che accomuna il lavoro delle donne durante la guerra: le donne sono assunte per contratto, temporaneamente, solo per la durata della guerra e a causa della guerra.

Dopo Ada Mazzoni altre donne vengono assunte dalla Banca Popolare di Modena: Ada, Alma, Luisa, Luigia, Ines, Valeria, Anna, Clara e Elsa sono le prime nove donne assunte nel periodo fra il 1915 e il 1920 per "rimpiazzare" i dipendenti maschi richiamati alle armi; in taluni casi, addirittura, si tratta di sostituzioni *ad personam*, di mogli o sorelle che prendono il posto di mariti e fratelli andati in guerra. (3)

(3) Lettera del 19 novembre 1915 con cui Ines Santini accetta, ringraziando, l'impiego offertole dalla Banca. Ines Santini è una delle prime nove donne assunte dalla Banca nel 1915, in sostituzione degli uomini richiamati alle armi. ASBPER, *Corrispondenza del direttore e del presidente*, b. 2, fasc. 1915.

Bongliardi Rag. Ricc.	103	Pa. Antonino	174
Capicci Rag. Antonio	103	Capicci Ottavio	165
(Ufficiale)		(Soldato)	
Totale L. 5313,00			
b) Impiegati fuori pianta e avventizi:			
fuori pianta:			
Ross Ferruccio	L. 270	Corotti Lucio	L. 660
Bizzichieri	318	Ferraresi Galileo	324
Buffagni August.	216	Baruffi Carlo	324
Coppi Car. Rich.	360	Vasselli Barnaba	144
e avventizi:			
Mazzoni Rag. Aldo	360	Mantovani Rag. Alma	360
Ficchi Rag. Emma	360	Coppi Maria	252
Righi Rag. Valeria	360	Libini Luigi	450
Storni Rag. Anna	360		
Totale L. 5124.-			
Documenti all'assegno del Cassiere per i suoi figli			
L. 900.-			
15% al Fondo di Previdenza per gli impiegati			
in pianta L. 3010,32 = complessive L. 5718,12			

Nella pagina preceente
 (5) La straordinarietà delle impiegate entrate in Banca nel 1915 è sottolineata dal fatto che i registri in cui avrebbero dovuto essere annotati tutti i dati relativi all'assunzione e alle mansioni svolte sono lasciati in bianco.
 ASBPER, *Ruoli del personale*, Ruolo dal n. 1 al n. 200, reg. n. 1, pp. 70-71.

Nella pagina a destra
 E' utile, per comprendere appieno il significato di questo "silenzio", fare un confronto con il ruolo di due impiegati, i ragionieri Giovanni Muzzioli e Guido Monzani, direttore della Banca negli anni Sessanta
 ASBPER, *Ruoli del personale*, Ruolo dal n. 1 al n. 200, reg. n. 1, pp. 100-101

(6) Nella seduta del Consiglio di amministrazione della Banca del 18 maggio 1918 viene deliberato l'aumento dello stipendio degli impiegati, distinguendo fra impiegati in pianta stabile, sotto le armi e fuori ruolo e avventizi. L'elenco di questi ultimi ci rende nota la presenza, fra gli avventizi, di cinque donne e due uomini, tutti con lo stesso trattamento retributivo.
 ASBPER, *Verbalì delle sedute del Consiglio di amministrazione*, reg. n. 7, dal 17 febbraio 1917 al 17 gennaio 1923, p. 85.

dati che normalmente vengono annotati, riguardo all'assunzione e all'incarico assegnato e svolto da esse. (5)
 Nel maggio del 1918 la banca decide di apportare miglioramenti allo stipendio degli impiegati, e nell'elenco dei dipendenti riportato nei verbali del Consiglio di amministrazione della banca, viene fatta una distinzione fra impiegati in pianta stabile, impiegati sotto le armi e impiegati fuori ruolo e avventizi. Fra gli impiegati avventizi troviamo due uomini e cinque donne, le ragioniere Ada Mazzoni, Alma Mantovani, Anna Fiorini, Valeria Righi e Luigia Coppi, tutti con lo stesso trattamento retributivo, uguale o inferiore a L. 360 mensili, ad eccezione della signorina Coppi che, non essendo ragioniere, percepisce uno stipendio di L. 252 (Si tenga presente che la media delle retribuzioni del personale di ruolo, con esclusione di direttore e vicedirettore, corrisponde a circa L. 593 mensili). Gli stipendi delle impiegate straordinarie sono uguali a quelli degli uomini assunti provvisoriamente: si tratta infatti, in entrambi i casi, di impiegati e impiegate che la banca ha dovuto chiamare per lo stato di emergenza determinato dall'avvento della guerra e tutti gli avventizi, uomini e donne, ricevono un trattamento economico nettamente inferiore rispetto al personale in pianta stabile. (6)

Muzzioli m. rag. Giovanni di Carlo
 nato a Modena il 4 luglio 1891

DATA	DESCRIZIONE	GRADO	STIPENDIO	AUMENTI PERIODICI	ASSEGNI INDENNITA'	Per-sonale UTILI	ANNOFAZIONI
1910				
1911				
1912				
1913				
1914				
1915				
1916				
1917				
1918				
1919				
1920				
1921				
1922				
1923				
1924				
1925				
1926				
1927				
1928				
1929				
1930				
1931				
1932				
1933				
1934				
1935				
1936				
1937				
1938				
1939				
1940				
1941				
1942				
1943				
1944				
1945				
1946				
1947				
1948				
1949				
1950				

Monzani rag. Guido di
 nato a Modena il 4 luglio 1891

DATA	DESCRIZIONE	GRADO
1911
1912
1913
1914
1915
1916
1917
1918
1919
1920
1921
1922
1923
1924
1925
1926
1927
1928
1929
1930
1931
1932
1933
1934
1935
1936
1937
1938
1939
1940
1941
1942
1943
1944
1945
1946
1947
1948
1949
1950

con effetto abattuto al 1° Gennaio 1919

PROGETTO di Organico per il Personale della Banca Popolare di Genova

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	
Categoria	Causale	Stipendio Base	Stipendio Annuali	Totale Stipendi	Indennità	Totale	Stipendio Base	Stipendio Annuali	Totale	Stipendio Base	Stipendio Annuali	Totale	Stipendio Base	Stipendio Annuali	Totale
Tab. 1	Sede														
Direttore	Bocubini	11.111	3.300	14.411	3.200	17.611	1.500	1.500	3.000	13.500	19.071	300	12.111	3.450	15.561
Cassiere	Dallari	4.000	2.400	6.400	1.600	8.000	1.200	1.200	2.400	4.800	13.521	65	3.740	3.500	7.240
Sub. Cassiere	Spinelli	5.000	-	5.000	1.000	6.000	250	250	500	5.500	3.924	315	3.000	3.500	6.500
Ragioniere	Finadotti	3.800	-	3.800	1.000	4.800	230	230	460	4.340	2.733	202	3.000	3.500	6.500
Ragioniere	Assaloni	3.000	2.400	5.400	1.600	7.000	280	280	560	6.440	1.933	150	5.000	5.500	10.500
Capo Sezione	Farusi	6.500	1.950	8.450	1.300	9.750	450	450	900	10.650	5.916	43	1.533	3.500	5.033
	Comaldi	6.500	1.950	8.450	1.300	9.750			900	10.650	5.916	43	1.533	3.500	5.033
	Wick	6.500	1.950	8.450	1.300	9.750			900	10.650	5.916	43	1.533	3.500	5.033
	Humbeloni	6.500	1.950	8.450	1.300	9.750			900	10.650	5.916	43	1.533	3.500	5.033
	Fabbri	6.500	1.950	8.450	1.300	9.750			900	10.650	5.916	43	1.533	3.500	5.033
	Loen	6.500	1.950	8.450	1.300	9.750			900	10.650	5.916	43	1.533	3.500	5.033
	Fandelli	6.500	1.950	8.450	1.300	9.750			900	10.650	5.916	43	1.533	3.500	5.033
Sub. Capo Sec.	Engler	5.000	1.000	6.000	1.000	7.000	250	250	500	6.500	4.431	100	3.431	3.500	6.931
	Zevi	5.000	-	5.000	1.000	6.000			500	6.500	4.431	100	3.431	3.500	6.931
Applicato	Castiglioni	3.600	720	4.320	1.080	5.400	230	230	460	6.000	4.530	65	3.465	3.500	6.965
	Davoli	3.600	720	4.320	1.080	5.400			460	6.000	4.530	65	3.465	3.500	6.965
	Brighicchi	3.600	720	4.320	1.080	5.400			460	6.000	4.530	65	3.465	3.500	6.965
	Polchini	3.600	720	4.320	1.080	5.400			460	6.000	4.530	65	3.465	3.500	6.965
	Scacchi	3.600	720	4.320	1.080	5.400			460	6.000	4.530	65	3.465	3.500	6.965
	Bonvicini	3.600	-	3.600	1.080	4.680			460	5.140	4.050	65	3.115	3.500	6.615
	Tecchi	3.600	-	3.600	1.080	4.680			460	5.140	4.050	65	3.115	3.500	6.615
Baronno	Spinelli	2.800	560	3.360	840	4.200	230	230	460	4.660	3.440	65	3.375	3.500	6.875
	Montanari	2.800	560	3.360	840	4.200			460	4.660	3.440	65	3.375	3.500	6.875
	Fonnetto	2.800	560	3.360	840	4.200			460	4.660	3.440	65	3.375	3.500	6.875
	Bocchi	2.800	560	3.360	840	4.200			460	4.660	3.440	65	3.375	3.500	6.875
		127.500	26.100	153.600	29.500	183.100	1.175	1.175	2.350	151.750	164.800	1.54	3.923	4.423	8.346



Nel mese di maggio del 1919 il Consiglio avvia il progetto per un nuovo organico della banca e, nell'organigramma, riportato sul libro dei verbali del Consiglio di amministrazione in quell'occasione, il personale risulta distinto fra quello in pianta stabile, quello delle succursali, ancora considerato fuori pianta organica, e quello straordinario. (7)

Fra il personale straordinario, composto in tutto da sette persone (su un totale di 29 impiegati in pianta organica di cui 9 sotto le armi e 8 impiegati fuori pianta) troviamo tre ragioniere presso la sede e le signorine Clara Bisi, impiegata presso la succursale di Finale e Luigia Coppi, presso l'Agenzia di Fiumalbo.

Nella seduta del Consiglio del 5 settembre 1919 il direttore riferisce che il personale della banca già richiamato alle armi sta rientrando in servizio e chiede quindi istruzioni per il personale straordinario che è stato chiamato a sostituirlo; « [...] ed il Consiglio, a voti unanimi, delibera che gli impiegati provvisori, man mano che rientrano gli effettivi, siano licenziati e venga loro accordato, a termine del D.L. 1 maggio 1916 n. 490 in vigore, un mese di stipendio».

Così si susseguono i licenziamenti delle donne impiegate presso la banca: Ada Mazzoni è lasciata a casa il 29 settembre 1919, Alma Mantovani a ottobre dello stesso anno, Valeria Righi si dimette per motivi di salute nel giugno 1920, mentre Anna Fiorini si era già dimessa nel luglio 1918. (8)

(7) Il Consiglio di amministrazione nel mese di maggio del 1919 avvia un progetto di riorganizzazione dell'organico della Banca. Nella tabella riportata sul registro in quell'occasione sono elencati a parte gli impiegati straordinari: cinque donne e due uomini, su un totale di 29 impiegati in pianta organica, tutti uomini.
ASBPER, *Verbali delle sedute del Consiglio di amministrazione*, reg. n. 7, dal 17 febbraio 1917 al 17 gennaio 1923, pp. 148-149 e, nella doppia pagina seguente, 152-153.

Tab. 3^a

Strordinari

Categoria	Causale	Deposito de bust.	Accidenti Causali	Totale Depositi	Indennità Causali	Depositi Causali	Depositi Causali	Depositi Causali	Depositi Causali	Depositi Causali	Depositi Causali	Totale generale	Depositi Causali
Commissione di Sorveglianza	Bacuffi	2000		2000	500	1500						2500	
	Favelli	500		500	250	250						750	
Commissione di Sorveglianza	Marcucci	3000		3000	1100	1900						4000	
	Tommasi	2000		2000	800	1200						2800	
	Bellettini	1500		1500	400	1100						1900	
Commissione di Sorveglianza	Di. Clara	1200		1200	350	850						1550	
Dede Generale	Mazzoni Ada	2200		2200	900	1300						3100	
	Ricchi Teresa	2200		2200	600	1600						2800	
	Mantovani Alma	2200		2200	600	1600						2800	
	Roussini Sergio	2200		2200	600	1600						2800	
		19500		19500	5910	13590						23490	
Riassunto generale													
Personale della Dede		127500	26120	153620	49500	104120						257720	
Delle Commissioni		31000	5250	36250	8700	27550						44250	
Delle Commissioni		19500		19500	5910	13590						23490	
		158000	31370	189370	58110	131260						225460	



6 Settembre 1919

Reg. no. 110000
 Sig. ALMA MANTOVANI
 ROMA

In conseguenza del presente quanto alle loro mansioni
 del nostro Impiegato Dede ed una Spettacolo alla Dede, si rende
 necessario il licenziamento di tutto il personale straordinario
 assunto durante la guerra.

Il nostro Consiglio d'Amministrazione ha preso l'ulti-
 mo che V.D. con il suo rapporto prima quella linea, e de-
 termino del 20 ottobre 1919.

La parte V.D. intende di lasciare l'ufficio prima del
 termine previsto. Da ora è incaricato la Dede a comunicare del
 20 ottobre 1919. Il licenziamento avverrà la competenza che la
 spettano fino a tutto il 25 ottobre 1919.

Del tutto esentazione di questa copia, ed anche un
 lavoro di licenziamento e rimpatriamento della V.D. Consiglio d'Am-
 ministrazione per l'opera prestata da V.D. presso gli uffici di
 questo Ufficio.

Del nostro Consiglio

Il Presidente

(8) Nella minuta di questa lettera del 6 settembre 1919 viene comunicata la cessazione dall'impiego alla signorina Alma Mantovani, a seguito del graduale ritorno alle proprie mansioni del personale rientrato dalla Guerra. ASBPER, Copialettere di direzione, reg. n. 1, p.168.

Nonostante il 17 luglio 1919, sia stata approvata la Legge n. 1176 che finalmente riconosce la capacità giuridica delle donne sancendo, all'articolo 7, l'ammissione delle donne «a pari titolo degli uomini, ad esercitare tutte le professioni ed a coprire tutti i pubblici impieghi», tuttavia, alla fine del 1919, presso la sede di Modena della banca, quasi tutte le signorine sono sparite.

Rimangono solo Clara Bisi e Luisa Boetti a Finale Emilia e Elsa Coppi a Fiumalbo, quest'ultima assunta come contabile di terza categoria il 19 settembre 1920, al posto della sorella Luigia.

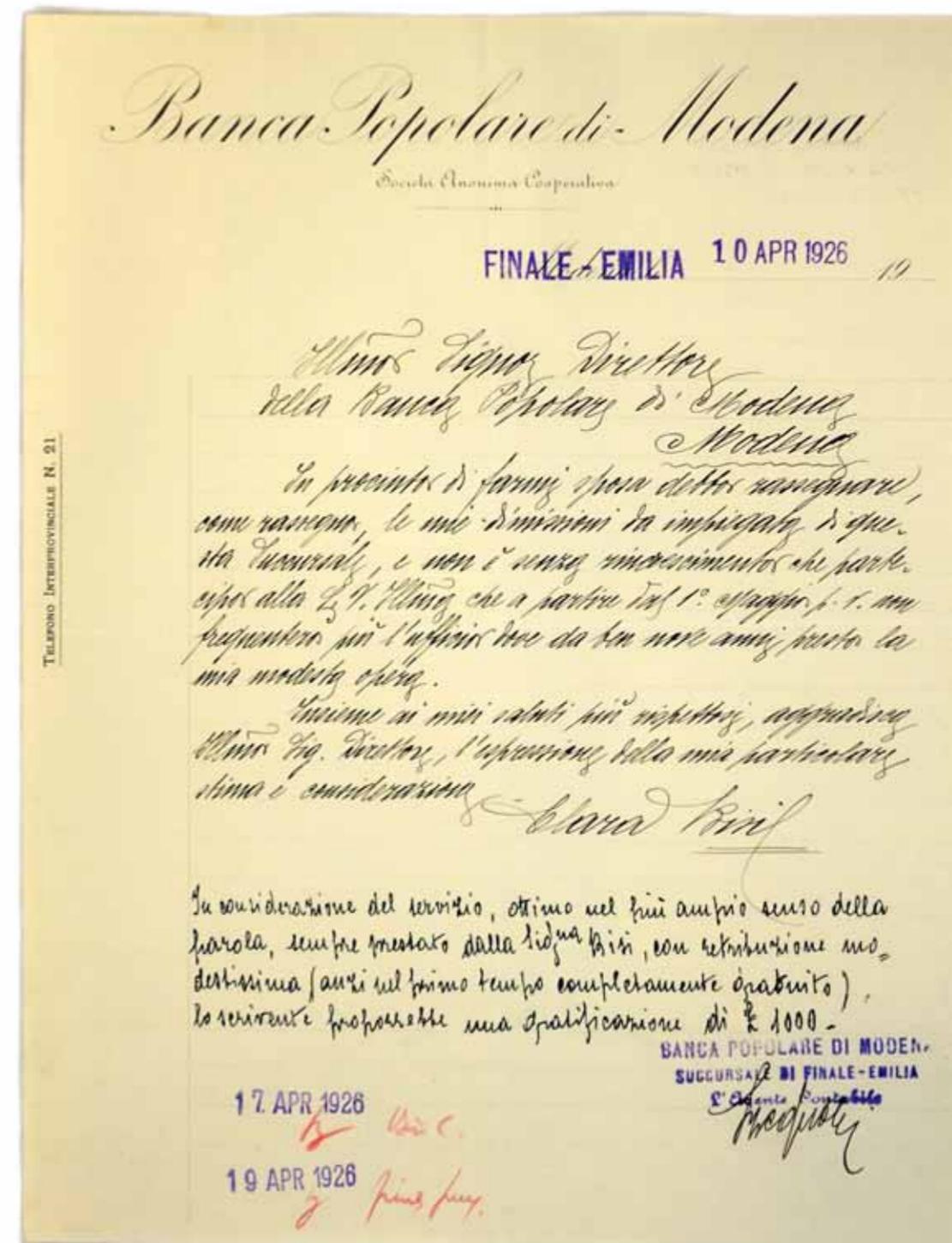
Signorine per sempre

Il 10 aprile 1926 Clara Bisi, «in procinto di farsi sposa», rassegna le sue dimissioni da impiegata della succursale di Finale Emilia. (9) Viene così applicata una consuetudine considerata “normale” per le donne lavoratrici di quel tempo: le dimissioni per matrimonio. Tali dimissioni si danno per scontate e legittime e, nell'ambito di questa visione delle cose, non si ritiene che possano essere qualificate come discriminatorie. Forse non è superfluo ricordare che solo con la Legge n. 7 del 9 gennaio 1963 si sancirà per la prima volta il “Divieto di licenziamento delle lavoratrici per causa di matrimonio”.

La controindicazione al matrimonio comporta, in generale, l'ingresso nel mondo del lavoro e in particolare sul fronte del lavoro impiegatizio, di un esercito di signorine destinate a restare tali o per spirito di servizio o per garantirsi uno stipendio sicuro.

Si è fatto riferimento a consuetudini, non essendoci una vera e propria normativa di riferimento riguardo alle dimissioni per matrimonio. In effetti nei regolamenti per il personale della BPM del 1921 e del 1926 non troviamo mai un esplicito richiamo al licenziamento o alle dimissioni per causa di matrimonio, così come non vi sono indicazioni relative a differenze di trattamento economico per le impiegate.

(9) Clara Bisi, impiegata avventizia della succursale di Finale Emilia, il 10 aprile 1926 scrive al direttore della Banca rassegnando, “con rincrescimento”, le sue dimissioni per causa di matrimonio. ASBPER, Fondo antico, Impiegati. Filza 23, Fasc. Clara Bisi

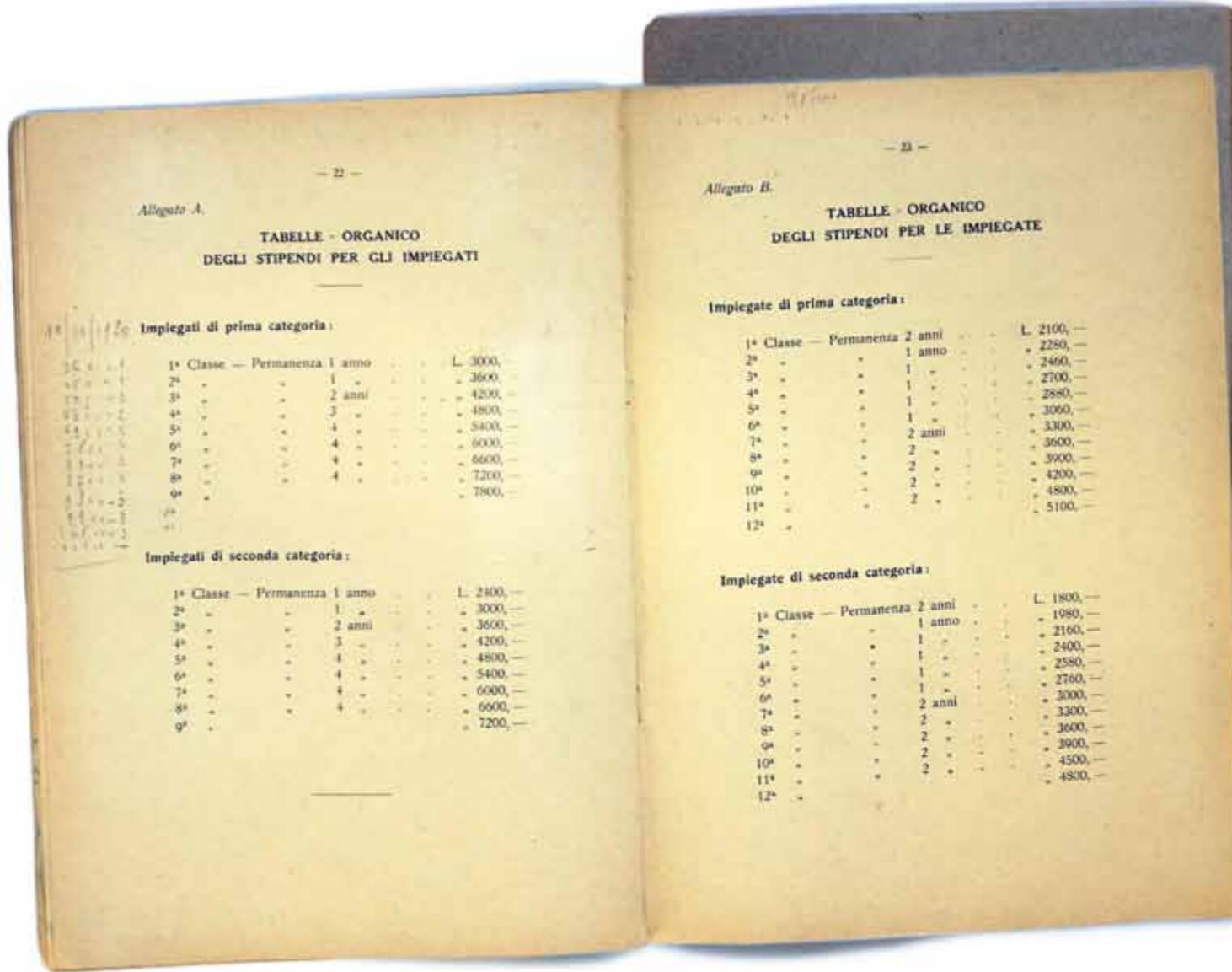


A livello nazionale invece, la stipula della Convenzione bancaria del 1927 porta alla compilazione di regolamenti per il personale di grandi banche come il Credito Italiano e la Banca Commerciale Italiana, in cui si afferma che il licenziamento del personale femminile per matrimonio avviene di pieno diritto ed inoltre si mettono nero su bianco le differenze di trattamento retributivo fra impiegati e impiegate. (10)

Anche alla Popolare di Modena, pur se in maniera meno esplicita, alle donne sono riservati trattamenti diversi rispetto agli uomini. Per le impiegate modenesi, come si è visto, la decisione di convolare a nozze comporta l'obbligo delle dimissioni, ma ora, come per molti anni a venire, le differenze di trattamento si manifestano soprattutto in altri aspetti, come, per esempio, nel prolungamento della situazione di precarietà dell'assunzione: lo stato di impiegate straordinarie, fuori ruolo viene prorogato il più possibile e in tal modo il personale femminile, da regolamento, viene escluso dalla partecipazione al fondo di previdenza col quale la banca provvede fin dal 1898 al trattamento di riposo del personale in pianta stabile.

Inoltre, mentre per il personale maschile avventizio si configura la possibilità concreta di essere assunto in pianta stabile e di fare carriera, per le signorine, in quest'epoca, tale opzione si rivela quasi sempre una vana speranza.

Dopo la Guerra, la Banca Popolare di Modena riassume la sua antica connotazione maschile, con le due sole eccezioni già menzionate: Elsa Coppi a Fiumalbo e Luisa Boetti a Finale Emilia.



(10) Alcuni regolamenti del personale di grandi banche italiane fanno esplicito riferimento al diritto dell'azienda di licenziamento per causa di matrimonio. Inoltre mostrano in modo chiaro le differenze di trattamento retributivo fra impiegati e impiegate. ASBPER, *Personale*, Commissione interna, b. 2., Fasc. Regolamenti organici di altre banche, Regolamento per il personale del Credito italiano, Milano, Gustavo Modiano & C., 1920, Frontespizio e pp. 22-23

Coppi Elsa di Adolfo
nata il 30 Maggio 1903 a Fiumalbo

ANNOTAZIONI

DATA	DESCRIZIONE	GRADO	STIPENDIO	AUMENTI PERIODICI	ASSEGNI e INDENNITA'	Per-centuale UTILI	ANNOTAZIONI
1920	14 Agosto - Fiumalbo	Fiumalbo	2400 -				
1921	1 Agosto - Fiumalbo		3300 -				
1924			4200 -				
1927	21 Agosto - Fiumalbo	Fiumalbo	4200 -				
1928	1 Agosto - Fiumalbo		4800 -				
1933	1 Agosto - Fiumalbo		5212 -				
1935	1 Agosto - Fiumalbo		4911,10				
1936	1 Agosto - Fiumalbo		5211,55				
1937	3 Agosto - Fiumalbo		5427,50				
1938	1 Agosto - Fiumalbo						
1939	1 Agosto - Fiumalbo						

Due donne in un mondo di uomini: Elsa Coppi e Luisa Boetti

Elsa Coppi, nata il 30 maggio 1903, figlia di Adolfo Coppi, medico condotto di Fiumalbo, è dotata di licenza elementare ed è assunta nel 1920 come contabile presso l'Agenzia di Fiumalbo, dietro garanzia del padre e alle dirette dipendenze dello zio Pietro Coppi, agente contabile della banca, con uno stipendio iniziale di L. 2.400 annuali. Dalle testimonianze riscontrate nell'archivio sappiamo che il posto occupato da Elsa Coppi era stato prima occupato dalla sorella Luigia, chiamata nel 1916 come amanuense dell'Agenzia di Fiumalbo. (11)

Da un questionario diffuso nel 1931 dall'Associazione Nazionale Donne Professioniste Artiste allo scopo di effettuare una rilevazione statistica sul personale femminile impiegato, oltre ad avere conferma della quasi totale assenza di impiegate, veniamo a sapere, per mano della stessa Elsa Coppi, che nel 1919, al momento dell'assunzione, si era trovata « [...] obbligata ad accettare l'impiego per motivi economici e di aiuto alla famiglia, genitori e due fratelli minori».

Questa clausola giustificativa e compassionevole inserita nella domanda della Coppi serve a dare maggiore plausibilità alla richiesta di impiego avanzata da una donna e risulta un motivo ricorrente, almeno fino alla metà del '900, in numerose domande di assunzione femminili rinvenute presso l'ASBPER. L'esigenza di rafforzare la propria richiesta con una motivazione legata alla difficile situazione familiare ribadisce ancora una volta come sia arduo e in un certo senso audace per una ragazza, tanto più di provincia, aspirare a conquistare una posizione professionale da sempre sentita prerogativa maschile.

Nonostante la diffidenza inevitabilmente esercitata nei suoi confronti, proprio perchè donna, Elsa Coppi, riesce a farsi apprezzare e ad essere stimata nel suo ambiente di lavoro, tanto che nel 1927 le viene affidato un incarico di responsabilità nel momento in cui è nominata unica agente dell'Agenzia di Fiumalbo. In questo ruolo rimane fino alla cessazione dal servizio, avvenuta il

(11) Elsa Coppi, assunta nel 1920 come contabile presso l'Agenzia di Fiumalbo, è una delle due sole donne confermate in Banca dopo il reintegro degli impiegati rientrati dalla Prima Guerra Mondiale. Il suo ruolo registra i passaggi significativi della carriera, dall'assunzione nel 1920, agli aumenti di stipendio, fino alla cessazione dal servizio nel 1939. ASBPER, *Ruoli del personale*, Ruolo dal n. 1 al n. 200, reg. n. 1, p. 87

Indennità di mensa 600.-
 Indennità di rischio
 Totale 11.975.-

per n. persone a L.
 per n. persone a L.
 per n. persone a L.

Boetti Luisa

In questa pagina
 Schede delle impiegate Elsa Coppi e Luisa Boetti redatte il primo ottobre
 1936 in occasione di un aumento di stipendio.
 ASBPER, Personale, Tabelle stipendi del personale della sede e delle filiali, n.2
 dal primo ottobre 1936 al 24 marzo 1940

(12) Luisa Boetti, assunta nel 1919 a 17 anni come applicata dell'Esattoria di
 Finale Emilia, rimane in servizio fino al 1959.
 ASBPER, Ruoli del personale, Ruolo dal n. 1 al n. 200, reg. n. 1, p. 84

1 OTT. 1936 Anno XV E.F.

POPOLARE DI MODENA

Sig. Coppi Elsa Agente Fianalbo

	Stipendio	Carovivere	Assegni	Indennità	TOTALI
Stipendio	4.800.				4.800.
Indennità 10%					
Indennità 9%	432.				432.
Indennità 6%	5.232.				5.232.
Indennità 8%	393.45				393.45
Indennità 8%	5.111.55				5.111.55
Indennità 8%	424.70				424.70
Indennità 8%	4.886.65				4.886.65
Indennità 8%					
Indennità 8%	4.886.65				4.886.65

Ributazione mensile netta: 4.886.65 = L. 407.20

Elsa Coppi

84 Boetti Luisa di Leonardo

3

DATA	DESCRIZIONE	GRADO	STIPENDIO	AUMENTI PERIODICI	ASSEGNI INDENNITÀ	Per-centage UTILI	ANNOTAZIONI
1919	Assunta		1.200				
1920	Assunta		1.400		200		
1921	Assunta		1.600		200		
1922	Assunta		1.800		200		
1923	Assunta		2.000		200		
1924	Assunta		2.200		200		
1925	Assunta		2.400		200		
1926	Assunta		2.600		200		
1927	Assunta		2.800		200		
1928	Assunta		3.000		200		
1929	Assunta		3.200		200		
1930	Assunta		3.400		200		
1931	Assunta		3.600		200		
1932	Assunta		3.800		200		
1933	Assunta		4.000		200		
1934	Assunta		4.200		200		
1935	Assunta		4.400		200		
1936	Assunta		4.600		200		
1937	Assunta		4.800		200		
1938	Assunta		5.000		200		
1939	Assunta		5.200		200		
1940	Assunta		5.400		200		
1941	Assunta		5.600		200		
1942	Assunta		5.800		200		
1943	Assunta		6.000		200		
1944	Assunta		6.200		200		
1945	Assunta		6.400		200		
1946	Assunta		6.600		200		
1947	Assunta		6.800		200		
1948	Assunta		7.000		200		
1949	Assunta		7.200		200		
1950	Assunta		7.400		200		
1951	Assunta		7.600		200		
1952	Assunta		7.800		200		
1953	Assunta		8.000		200		
1954	Assunta		8.200		200		
1955	Assunta		8.400		200		
1956	Assunta		8.600		200		
1957	Assunta		8.800		200		
1958	Assunta		9.000		200		
1959	Assunta		9.200		200		
1960	Assunta		9.400		200		
1961	Assunta		9.600		200		
1962	Assunta		9.800		200		
1963	Assunta		10.000		200		
1964	Assunta		10.200		200		
1965	Assunta		10.400		200		
1966	Assunta		10.600		200		
1967	Assunta		10.800		200		
1968	Assunta		11.000		200		
1969	Assunta		11.200		200		
1970	Assunta		11.400		200		
1971	Assunta		11.600		200		
1972	Assunta		11.800		200		
1973	Assunta		12.000		200		
1974	Assunta		12.200		200		
1975	Assunta		12.400		200		
1976	Assunta		12.600		200		
1977	Assunta		12.800		200		
1978	Assunta		13.000		200		
1979	Assunta		13.200		200		
1980	Assunta		13.400		200		
1981	Assunta		13.600		200		
1982	Assunta		13.800		200		
1983	Assunta		14.000		200		
1984	Assunta		14.200		200		
1985	Assunta		14.400		200		
1986	Assunta		14.600		200		
1987	Assunta		14.800		200		
1988	Assunta		15.000		200		
1989	Assunta		15.200		200		
1990	Assunta		15.400		200		
1991	Assunta		15.600		200		
1992	Assunta		15.800		200		
1993	Assunta		16.000		200		
1994	Assunta		16.200		200		
1995	Assunta		16.400		200		
1996	Assunta		16.600		200		
1997	Assunta		16.800		200		
1998	Assunta		17.000		200		
1999	Assunta		17.200		200		
2000	Assunta		17.400		200		
2001	Assunta		17.600		200		
2002	Assunta		17.800		200		
2003	Assunta		18.000		200		
2004	Assunta		18.200		200		
2005	Assunta		18.400		200		
2006	Assunta		18.600		200		
2007	Assunta		18.800		200		
2008	Assunta		19.000		200		
2009	Assunta		19.200		200		
2010	Assunta		19.400		200		
2011	Assunta		19.600		200		
2012	Assunta		19.800		200		
2013	Assunta		20.000		200		
2014	Assunta		20.200		200		
2015	Assunta		20.400		200		
2016	Assunta		20.600		200		
2017	Assunta		20.800		200		
2018	Assunta		21.000		200		
2019	Assunta		21.200		200		
2020	Assunta		21.400		200		
2021	Assunta		21.600		200		
2022	Assunta		21.800		200		
2023	Assunta		22.000		200		
2024	Assunta		22.200		200		
2025	Assunta		22.400		200		
2026	Assunta		22.600		200		
2027	Assunta		22.800		200		
2028	Assunta		23.000		200		
2029	Assunta		23.200		200		
2030	Assunta		23.400		200		
2031	Assunta		23.600		200		
2032	Assunta		23.800		200		
2033	Assunta		24.000		200		
2034	Assunta		24.200		200		
2035	Assunta		24.400		200		
2036	Assunta		24.600		200		
2037	Assunta		24.800		200		
2038	Assunta		25.000		200		
2039	Assunta		25.200		200		
2040	Assunta		25.400		200		
2041	Assunta		25.600		200		
2042	Assunta		25.800		200		
2043	Assunta		26.000		200		
2044	Assunta		26.200		200		
2045	Assunta		26.400		200		
2046	Assunta		26.600		200		
2047	Assunta		26.800		200		
2048	Assunta		27.000		200		
2049	Assunta		27.200		200		
2050	Assunta		27.400		200		
2051	Assunta		27.600		200		
2052	Assunta		27.800		200		
2053	Assunta		28.000		200		
2054	Assunta		28.200		200		
2055	Assunta		28.400		200		
2056	Assunta		28.600		200		
2057	Assunta		28.800		200		
2058	Assunta		29.000		200		
2059	Assunta		29.200		200		
2060	Assunta		29.400		200		
2061	Assunta		29.600		200		
2062	Assunta		29.800		200		
2063	Assunta		30.000		200		
2064	Assunta		30.200		200		
2065	Assunta		30.400		200		
2066	Assunta		30.600		200		
2067	Assunta		30.800		200		
2068	Assunta		31.000		200		
2069	Assunta		31.200		200		
2070	Assunta		31.400		200		
2071	Assunta		31.600		200		
2072	Assunta		31.800		200		
2073	Assunta		32.000		200		
2074	Assunta		32.200		200		
2075	Assunta		32.400		200		
2076	Assunta		32.600		200		
2077	Assunta		32.800		200		
2078	Assunta		33.000		200		
2079	Assunta		33.200		200		
2080	Assunta		33.400		200		
2081	Assunta		33.600		200		
2082	Assunta		33.800		200		
2083	Assunta		34.000		200		
2084	Assunta		34.200		200		
2085	Assunta		34.400		200		
2086	Assunta		34.600		200		
2087	Assunta		34.800		200		
2088	Assunta						

31 gennaio 1939, a seguito della soppressione dell'agenzia stessa da parte della banca. Infatti, nella seduta consiliare del 27 gennaio 1939 viene deliberata la soppressione delle filiali di Fiumalbo e Fanano, che sono cedute al Banco S. Geminiano di Modena, in cambio dell'assunzione, da parte della Banca Popolare, della filiale di Pievepelago del Banco stesso.

Luisa Boetti, nata a Finale Emilia l'8 agosto 1902, viene assunta a 17 anni come applicata dell'esattoria di Finale Emilia il 1 settembre 1919. Lo stipendio iniziale di L. 720 annue è portato a L. 1680 nel 1920. Viene confermata nel 1946, con uno stipendio di L. 20.123, sempre con la qualifica di applicata, qualifica che mantiene fino alla fine, fino alla cessazione dal servizio, avvenuta il 30 agosto 1959, al compimento di 56 anni. (12)

Impiegate straordinarie, fluttuanti, fuori ruolo

Come si è anticipato, con la fine della Guerra, la banca provvede a ripristinare il personale a suo tempo richiamato alle armi e ad assumere in pianta stabile, quasi integralmente, il personale avventizio di sesso maschile che era stato chiamato durante il periodo bellico, mantenendo in servizio solo tre elementi di sesso femminile, Elsa Coppi, Luisa Boetti e Clara Bisi.

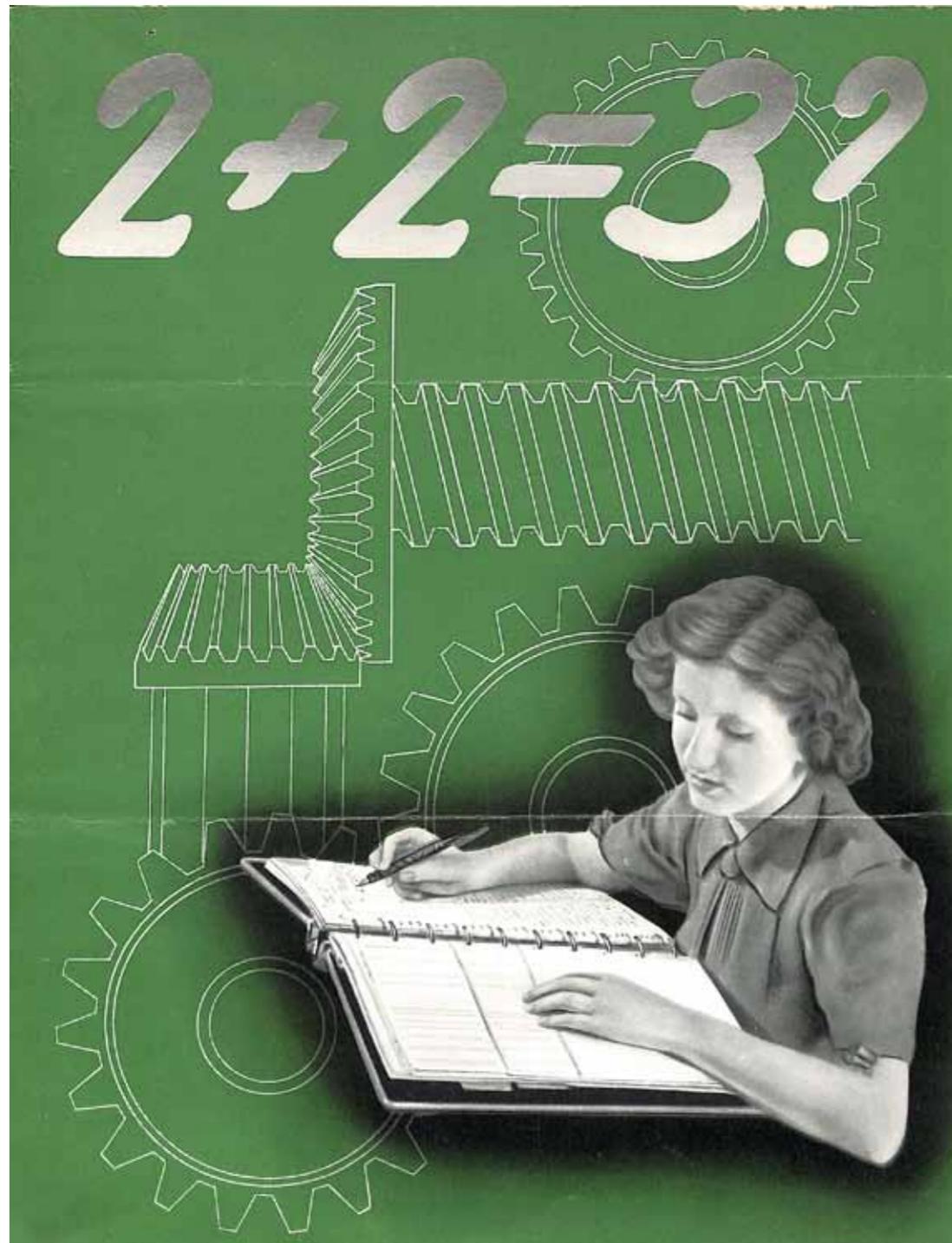
Nel 1926, con le dimissioni per matrimonio di Clara Bisi, rimangono solo due impiegate e l'analisi dei documenti della banca dal 1926 al 1940 ci informa che in questi quattordici anni nessuna donna viene chiamata a ricoprire i ruoli impiegatizi dell'istituto bancario modenese.

Il 10 giugno 1940, l'entrata in guerra dell'Italia cambia di nuovo la situazione. Dai verbali del Consiglio di amministrazione della banca apprendiamo che già alla fine di maggio del 1940 il Consiglio aveva autorizzato il direttore Paolo Zoppi « [...] ad assumere personale femminile e maschile non soggetto ad obbligo militare, a seconda delle necessità del servizio».

Il Consiglio quindi, a seguito dell'aggravio di lavoro dovuto agli "speciali servizi" imposti dalla guerra, prende seriamente in considerazione la possibilità di assumere impiegate e nel verbale della seduta del 5 dicembre 1941 si legge:

[...] poichè sono stati assegnati e possono essere periodicamente assegnati alla banca speciali servizi che scaturiscono dalle vigenti disposizioni di legge in materia di conferimento e distribuzione di prodotti agricoli (quali il pagamento e le altre operazioni inerenti agli ammassi obbligatori e volontari, il pagamento del bestiame, delle macine, del latte, ecc.) e in materia di approvvigionamento e di acquisti collettivi di altri prodotti e merci (quali gli incassi e i pagamenti per conto dei diversi enti e istituti per la distribuzione dei generi razionati e sottoposti a particolare disciplina, ecc.); e dato che tali servizi dipendono per la maggior parte dalle attuali contingenze e hanno carattere stagionale e per la possibilità di essere assegnati di anno in anno ad un diverso istituto di credito, hanno per la banca un carattere di transitorietà; e dato che lo svolgimento di tali servizi comporta un maggior lavoro anche saltuario da parte di alcuni uffici della sede centrale e delle filiali e che tale lavoro è prevalentemente materiale concretandosi in smistamento, elencazione ed ordinamento di mandati di pagamento e di altri documenti, nonché conteggi che, per quanto semplici, rendono necessario un largo impiego di macchine addizionali e calcolatrici; e poiché per tale lavoro si ritiene si adatti anche l'impiego di personale di ordine femminile, il Consiglio, viste tutte le suddette cose, delibera di far fronte alle esigenze che ne derivano, in deroga anche alla consuetudine seguita fin qui, di assumere esclusivamente personale maschile, mediante l'assunzione di personale straordinario fluttuante fuori ruolo, in prevalenza femminile. E, nei confronti di tutto questo personale straordinario dispone, non intendendo applicare le condizioni normative e tabellari portate dal regolamento vigente per il personale nominato in pianta stabile, che sia stabilito il trattamento previsto dal RDL 13 novembre 1924 n. 1825 sull'impiego privato e quel trattamento economico che di volta in volta si riserva di deliberare.

Personale straordinario fluttuante fuori ruolo, in prevalenza femminile.
Si sottolinea con meticolosa precisione la provvisorietà delle assunzioni femminili dovute allo stato di guerra.
ASBPER, *Verbali delle sedute del Consiglio di amministrazione*,
reg. n. 10 dal 29 gennaio 1936 al primo giugno 1943, p. 302



Dopo la guerra le macchine calcolatrici vengono in aiuto delle impiegate, solitamente utilizzate per lavori semplici e ripetitivi. ASBPER, *Economato, Tecnico e Patrimonio, Carteggio forniture, lavori di manutenzione, spese di rappresentanza*, b. 1



La particolare meticolosità con cui vengono precisate nel verbale del Consiglio di amministrazione le motivazioni che spingono la Banca Popolare di Modena ad assumere personale “di ordine femminile”, “straordinario fluttuante fuori ruolo” ci segnala la ritrosia con cui l’istituto si deve adattare a modificare quelle antiche consuetudini che portavano ad avvalersi esclusivamente di personale maschile.

Una rara immagine degli impiegati della Banca intorno agli anni '40 del '900. La fotografia ritrae venti dipendenti, di cui cinque donne, riuniti nella sala principale della originaria sede della Banca in Corso Canalgrande a Modena. ASBPER, *Personale, Carteggio*, b. 1

L'analisi degli stipendi assegnati al personale straordinario evidenzia che non vengono fatte distinzioni di genere. Tutti i nuovi assunti, per il solo fatto di essere "straordinari fluttuanti fuori ruolo", percepiscono la medesima retribuzione, con le dovute differenze legate ai titoli di studio posseduti o alle esperienze di lavoro maturate.

Complessivamente, fra il 1 giugno 1940 e il 1 aprile 1945 sono 54 le "signorine di guerra" assunte per sopperire ai vuoti lasciati dagli uomini chiamati a combattere. I titoli di studio conseguiti dalle nuove impiegate vanno dalla licenza elementare alla licenza di scuola superiore, con una assoluta maggioranza di maestre e, secondariamente, di ragioniere.

Al termine dei primi sei mesi di prova, a febbraio del 1942, quasi tutte sono confermate, sempre come "impiegate straordinarie fluttuanti fuori ruolo", con la qualifica di impiegate di seconda categoria e con un notevole miglioramento nel trattamento retributivo: dalle 12 mensilità iniziali si passa a 15 e lo stipendio mensile viene quasi quadruplicato, passando da L. 450, a L. 1740.

Nella seduta del 12 ottobre 1945,

[...] il Consiglio, ravvisata l'opportunità di iniziare la graduale eliminazione del personale femminile e la sua parziale sostituzione con personale maschile, dà incarico al direttore di attuare un piano di smobilitazione di buona parte di detto personale femminile che si basa: sulle condizioni familiari di ogni singola impiegata; sul titolo di studio posseduto; sul rendimento; sulle esigenze dell'istituto e di ogni singolo ufficio in particolare, specialmente in ordine alla durata del tirocinio necessario per la sostituzione del personale da dimettersi.



Impiegate del centro anagrafico dell'Ufficio delle Imposte fotografate agli inizi degli anni '30 nella sede di via Farini a Modena.
Fondazione Fotografia Modena

Il secondo dopoguerra e il lungo cammino verso la parità dei diritti

Inizia così la “smobilitazione” femminile, ma a differenza di quanto avvenuto al termine della prima Guerra Mondiale, nel 1946, col rientro degli impiegati andati in guerra, ben 24 signorine vengono confermate con uno stipendio che, per le impiegate di seconda categoria, terza classe, si aggira sulle ventiseimila lire annue.

Nel Dopoguerra le donne entrano quindi con pieno diritto nei ranghi della banca anche se per lungo tempo rimane loro preclusa ogni possibilità di avanzamento: l’immobilismo dei ruoli ricoperti determina una negazione della possibilità di fare carriera.

Fra il 1950 e il 1952 altre 9 impiegate, tutte ragioniere, sono assunte presso la sede di Modena della banca. Ma con l’ingresso in banca di queste nuove impiegate diplomate non si assiste ancora a un cambiamento sostanziale del trattamento riservato al personale femminile arruolato durante le due guerre. Il regolamento per il personale pubblicato nel 1955, infatti, precisa che il trattamento integrativo di previdenza riguarda esclusivamente il personale maschile e

[...]il Consiglio di amministrazione della banca si riserva di inserire nel presente regolamento disposizioni per la corresponsione della quota integrativa della pensione INPS anche a favore del personale femminile, non appena l’anzianità di servizio acquisita da tale personale, attualmente alle dipendenze della banca, si avvicinerà al minimo previsto per il riconoscimento della integrazione medesima.

A Modena, così come in tutta Italia, le donne dovranno aspettare ancora a lungo perché si raggiunga una vera parità di genere sul posto di lavoro.

Non sarà sufficiente l’articolo 37 della Costituzione italiana che, riconoscendo alla donna lavoratrice gli stessi diritti e a parità di lavoro le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore, tenterà di affermare l’uguaglianza nel lavoro fra uomini e donne, rimanendo però una disposizione più teorica che sostanziale. Come si è già detto un passo avanti sarà compiuto con la Legge n. 7 del 9 gennaio



In occasione della visita del vescovo di Modena alla nuova sede di via San Carlo nel febbraio 1959 il fotografo realizza un ritratto di gruppo del personale femminile nel rinnovato centro meccanografico. Fondazione Fotografia Modena

1963 con la quale verrà definitivamente affermato il “Divieto di licenziamento delle lavoratrici per causa di matrimonio”.

Ma solo nel 1977 con la Legge 903, detta “Legge di parità”, verranno finalmente smantellate le vecchie forme di tutela del lavoro femminile, in nome di una vera parità, almeno sulla carta, di trattamento tra lavoratrici e lavoratori.

2017. La valorizzazione del talento femminile

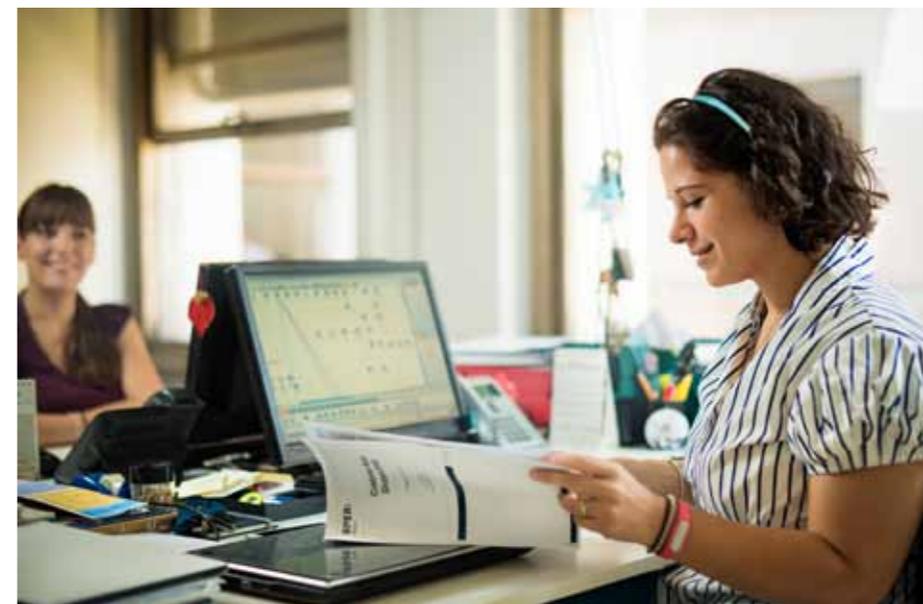
Il lungo cammino delle donne italiane per il raggiungimento della parità dei diritti sul posto di lavoro è tuttora in corso e dei piccoli passi continuano ad essere fatti nel momento in cui alle istanze femminili si contrappone un management aziendale sensibile a queste tematiche.

Nel 2017, con la pubblicazione del bilancio di sostenibilità, BPER Banca ribadisce e rinforza il percorso intrapreso dal 2012 con il progetto “Pari opportunità”, volto a riconoscere e valorizzare la presenza femminile in azienda:

Obiettivo principale del progetto “Pari opportunità”, nato nel 2012, è attivare e sviluppare un processo di riconoscimento e valorizzazione della presenza femminile in BPER Banca al fine di creare condizioni di gestione efficiente dei talenti. I percorsi formativi ciclici sulla leadership rivolti al management aziendale sono stati rivisti con l’introduzione di tematiche di genere al fine di sensibilizzare il management stesso verso una più corretta valorizzazione e allocazione dei talenti.

A partire dal 2016 le politiche gestionali sono state implementate con l’introduzione di obiettivi specifici sulle tematiche di genere assegnati ai singoli gestori e per seguire l’evoluzione del progetto, i cui risultati si attendono nel medio-lungo periodo, integrate con una attività di monitoraggio mirata.

In sinergia con il progetto “welfare” è stato creato un portale che raccoglie l’offerta di servizi dedicati al work-life balance messi a disposizione dall’azienda e un’area esclusiva per la maternità. Grazie a questo servizio, le dipendenti assenti per maternità possono essere aggiornate sulle ultime novità aziendali e consultare quotidianamente la rassegna stampa del gruppo, collegandosi a



un sito internet protetto e dedicato. E’, inoltre, possibile reperire qui tutte le informazioni necessarie a preparare al meglio il rientro in ufficio così come aderire al percorso di team coaching ritagliato su misura per le neo mamme. Dal 2014, infine, BPER Banca è entrata a far parte, in qualità di socio ordinario, di Valore D, la prima associazione di grandi imprese creata in Italia per sostenere la leadership femminile in azienda.

Nel 2016 la percentuale di part time concessi a personale femminile è ulteriormente aumentata passando dal 7,95% al 8,46%. Rispetto al 2015 è incrementata inoltre la percentuale di assunzione di donne rispetto a quella degli uomini passando dal 49% al 53% definendo così nel 2016 un fenomeno di assunzione che ha coinvolto maggiormente le donne rispetto agli uomini, così pure per le assunzioni a tempo indeterminato che per il 54% sono rappresentate da donne. A livello retributivo⁴⁰, la rilevante differenza tra generi è imputabile all’assenza di donne all’interno del Top Management, alla maggiore anzianità lavorativa

della popolazione maschile e alla massiccia presenza di personale femminile che usufruisce di un contratto a tempo parziale concesso al fine di consentire una miglior conciliazione della vita familiare con quella lavorativa.

Si tratta di un percorso virtuoso, incentrato su “azioni positive” volte alla promozione della donna e contro la discriminazione femminile. Alla luce delle direttive europee sulle politiche di genere, questo percorso potrà puntare a un approccio incentrato non più solo sulle donne, ma sulle persone, nell’intento di costruire relazioni equilibrate tra uomini e donne nel mondo del lavoro e nella società. Un approccio di genere incentrato sulle persone guiderà verso l’individuazione e l’evidenziazione delle differenze, interpretandole, con un rovesciamento di ottica, non più come ineguaglianze, ma come un valore aggiunto.

1869-1915: una banca di uomini	4
Impiegate di guerra	7
Signorine per sempre	18
Due donne in un mondo di uomini: Elsa Coppi e Luisa Boetti	23
Impiegate straordinarie, fluttuanti, fuori ruolo	26
Il secondo dopoguerra e il lungo cammino verso la parità dei diritti	34
2017. La valorizzazione del talento femminile	36

Finito di stampare nel mese di novembre 2018